



GRUPPO GARIBOLDI & FIGLI



VIVATICKET

68°
STAGIONE

2024/2025

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

L'ALCHIMIA DEL PIANOFORTE

ZLATA CHOCHIEVA



SABATO 15 FEBBRAIO - ORE 18,00

AUDITORIUM DEL PALAZZO DELLA CULTURA

L'ARTISTA

"Posso pensare a pochi recital pianistici più raffinati di questo" (Seen and Heard International)

Recensendo su Gramophone la sensazionale registrazione degli Studi di Chopin di Zlata Chochieva, inclusi dalla rivista nella lista delle migliori 10 incisioni di questi lavori, il critico Jeremy Nicholas così si è espresso: "è sicuramente una delle versioni più ispirate, magistralmente restituite e pervase da profonda bellezza che io ricordi".

A soli quattro anni la pianista ha fatto la sua prima esibizione in pubblico e a sette ha debuttato con l'orchestra interpretando un concerto di Mozart alla Sala Grande del Conservatorio di Mosca. Da allora l'artista ha tenuto concerti alla Herkulesaal di Monaco, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Filarmonia di Parigi, alla Wigmore Hall di Londra, al Teatro La Fenice di Venezia, alla Victoria Hall di Ginevra, alla Concert Hall Tivoli a Copenhagen, alla Casa della Musica di Porto e al National Kaohsiunf Center di Taiwan. È ospite di numerose e celebri orchestre quali la Russian National Orchestra, la Russian State Symphony, la BBC Scottish Symphony, la Filarmonica di Copenhagen, la Munich Chamber Orchestra, la Filarmonica di Nizza, diretta da Mikhail Pletnev, Simon Gaudenz, Terje Mikkelsen e Tugan Sokhiev. Con un repertorio che annovera oltre 50 concerti con orchestra, Zlata Chochieva trova lo spazio anche per la musica da camera, esibendosi con Stephen Kovacevic, Lyn Harrel, Gilles Apap e Jacquelyn Wagner, tra gli altri. La pianista incide in esclusiva per Naïve Records e il suo ultimo Cd "Im freien" è stato scelto da Gramophone come "Editor's Choice" nel giugno 2023. Il suo primo Cd per lo stesso editore, "Chiaroscuro", del maggio 2022, che esplora lavori di Mozart e opere di Scriabin, in occasione dei 150 anni della nascita di quest'ultimo compositore, è stato premiato come Critic's Choice dall'International Piano Magazine. Il suo Cd "Ricreazioni", realizzato durante la pandemia per Accentus (una serie di trascrizioni di Rachmaninov, Liszt e Friedman) ha meritato il prestigioso German Record Critics Award. Zlata Chochieva è nata a Mosca e risiede ora a Berlino. Allieva prediletta di Mikhail Pletnev alla Scuola Centrale speciale per la Musica, ha studiato anche con Pavel Nersessian al Conservatorio di Stato di Mosca. Ha completato i suoi studi al Mozarteum di Salisburgo con Jacques Rouvier, del quale è stata successivamente assistente per vari anni. Dal 2018 Zlata ha dato vita al Festival Internazionale nella casa di Rachmaninov a Ivanka, del quale è direttore artistico.

PROGRAMMA

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

STUDI SINFONICI OP. 13

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)

SCHERZO N. 4 IN MI MAGGIORE OP. 54

SERGEJ RACHMANINOV (1873-1943)

10 PRELUDI OP. 23

N. 4 ANDANTE CANTABILE IN RE MAGGIORE

N. 7 ALLEGRO IN DO MINORE

N. 9 PRESTO IN MI BEMOLLE MINORE

N. 10 LARGO IN SOL BEMOLLE MAGGIORE

VARIAZIONI SU UN TEMA DI CORELLI OP. 42

MENDELSSOHN/RACHMANINOV

SCHERZO DA "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"

NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

Gli "Studi Sinfonici op. 13" costituiscono uno dei massimi capolavori di Robert Schumann e dell'intera letteratura del pianoforte romantico. Completato nel 1835, l'ampio brano si compone di dodici studi, per l'esattezza nove variazioni su un tema di un flautista dilettante, il barone Von Fricken, due studi liberi e un finale, a sua volta tratto da un tema di un'opera di Heinrich Marschner (1795-1861), "Der Templar und die Jüdin". Schumann eleva al più alto grado l'arte della variazione, sulla scia dell'ultimo Beethoven, ed i singoli studi sono rappresentativi di tutta la sua poetica musicale: troviamo momenti misteriosi ed inquietanti, come la prima variazione, altri impetuosi e brillanti, alcuni ricchi di pathos, come la seconda, l'ottava e l'undicesima, pagine fra le più intense e riuscite del musicista tedesco, che esprimono una liricità appassionata, quasi patetica (Variazioni Patetiche era infatti il titolo originario dato a questo capolavoro). L'ultima variazione, la più celebre, ha un carattere marziale e cavalleresco, e conclude trionfalmente la composizione. In realtà due anni prima della definitiva pubblicazione Schumann eliminò cinque variazioni, aggiungendone otto nuove, e così furono pubblicati i dodici studi sinfonici. Successivamente Brahms, suo amico e allievo, reinserì, come "postume", le cinque variazioni eliminate da Schumann. Lo "Scherzo in mi maggiore" n. 4 op. 54, fa parte dell'ultimo Chopin; è una pagina di difficile esecuzione, ricca di ornamentazioni e passaggi di ardua difficoltà tecnica nei movimenti estremi, mentre la parte centrale è un dolcissimo canto sognante, tipicamente chopiniano.

I Preludi dall'op. 23, rappresentano forse la raccolta più felice di preludi del compositore russo. Rachmaninov, a differenza dei suoi coetanei Stravinskij e Prokofiev, non seguì le strade moderniste delle dissonanze e dei ritmi forsennati, ma si mantenne nell'ambito del filone tardo romantico, epigono quindi di Ciaikovskij, ma ancor prima di Chopin. Nei Preludi op. 23 troviamo presenti, oltre gli aspetti virtuosistici, soprattutto quelli più lirici propri del pianismo tardo romantico di questo autore, in ragione dei quali è ancora così amato dal pubblico.

Le "Variazioni su un Tema di Corelli" op. 42 di Sergej Rachmaninov sono in realtà variazioni su la "Folia", una antica danza, pare di origine portoghese, dal cui tema, grave e malinconico, numerosi compositori hanno tratto splendide variazioni, come quelle di Vivaldi, di Geminiani, e soprattutto di Corelli, probabilmente le più celebri, da cui il nome di quelle di Rachmaninov. Nelle sue Variazioni il tema, sempre ben riconoscibile, è trattato in maniera per così dire romantica, e sono presenti sia variazioni di carattere assai ritmico, agitate, di estrema difficoltà tecnica, sia variazioni più melodiche e dal ritmo più calmo.

Lo Scherzo, che conclude il concerto, è una fedele trascrizione per pianoforte dell'omonimo brano tratto dalle musiche di scena di Felix Mendelssohn per "Sogno di una notte di mezza estate" (op. 61), un pezzo dal carattere brillante e fantastico, dal ritmo incessante e di difficile esecuzione.

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 3 MARZO 2025 - ORE 20,30
Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

"Magia della danza"

NATIONAL CHAMBER ENSEMBLE KYIV SOLOISTS

MARIO STEFANO PIETRODARCHI fisarmonica - DAVIDE DI IENNO chitarra

Musiche di Skalkottas, Piazzolla, Bartók, Respighi, Bellafronte